GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — GIOVEDI' 4 GENNAIO — NUM. 3

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

In presenza delle agitazioni che si sono manifestate in questi ultimi giorni, e che mirano a turbare i buoni rapporti del Governo italiano con uno Stato vicino ed a scuotere i principii fondamentali di diritto pubblico di ogni Stato regolarmente costituito, il Ministero credette suo debito di impartire ai prefetti le più severe e precise istruzioni.

Con circolare apposita del Ministro dell'Interno i prefetti furono invitati ad impedire e reprimere qualsiasi manifestazione pubblica che possa ledere le nostre relazioni internazionali, denunciando immediatamente all'autorità giudiziaria qualsiasi infrazione alla legge di sicurezza pubblica, alle leggi penali, alla legge sulla stampa, e notificando al Ministero ogni incidente, ogni fatto che meriti l'attenzione del Governo.

E poichè, malgrado gli ordini impartiti, l'agitazione non è cessata, e nuovi deplorevoli fatti si sono verificati, il Ministero ha richiamato i prefetti alla rigorosa osservanza di quelli.

Sarà cura dei prefetti, sotto la loro responsabilità, di preservare da qualsiasi offesa le persone, le sedi e le insegne delle Legazioni e dei Consolati esteri, e quando fra gli agitatori o i promotori di simili deplorabili fatti si trovino persone che non appartengano allo Stato, sarà loro obbligo di denunziarle al Ministero, che non mancherà di prendere i più severi provvedimenti.

Con Regi decreti del 30 dicembre 1882 gli onorevoli Duca di Sartirana Alfonso Arborio Gattinara e il Principe Giuseppe Giovanelli, senatori, ed il prof. cav. Salvino Salvini, scultore, sono stati chiamati a far parte della Commissione Reale pel Monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II, in Roma, in sostituzione degli onorevoli comm. Tullo Massarani e marchese Francesco Vitelleschi Nobili, senatori, e del prof. comm. Vincenzo Vela, scultore, dimissionari.

La detta Commissione Reale rimane quindi composta come segue:

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, che ne ha la *Presidenza*, ed i signori:
Bertini prof. Giuseppe, pittore;
Boito prof. Camillo, architetto;
Canevari comm. Raffaele, architetto;
Ceppi prof. conte Carlo, architetto;
Correnti comm. Cesare, deputato al Parlamento Nazionale;
De Fabbris prof. Emilio, architetto;
Di Sartirana duca Arborio Gattinara Alfonso, senatore;
Fiorelli comm. Giuseppe, senatore;
Giovanelli principe Giuseppe, senatore;
Guiccioli marchese Alessandro;
Martini prof. Ferdinando, deputato;
Monteverde prof. Giulio, scultore;
Morelli prof. Domenico, pittore;
Salvini prof. Salvino, scultore;
Tabarrini comm. Marco, senatore;
Sindaco di Roma;
Presidente dell'Accademia di San Luca in Roma;
De Renzis barone Francesco, deputato, *segretario*.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCXCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 46 delle disposizioni organiche per le Casse di risparmio amministrate dalla Commissione centrale di beneficenza in Milano;

Visto il decreto Luogotenenziale del 22 dicembre 1860, col quale furono approvate le citate disposizioni;

Vista la deliberazione adottata il 27 aprile 1882 dalla Commissione predetta, in ordine ad un regolamento speciale per le pensioni e i sussidi d'altra natura a favore degli impiegati ed inservienti presso l'Amministrazione della Cassa di risparmio di Milano e sue filiali;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto col Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'articolo 46 delle disposizioni organiche per le Casse di risparmio amministrate dalla Commissione centrale di beneficenza in Milano è abrogato.

Art. 2. Ai termini della citata deliberazione 27 aprile 1882 della Commissione centrale predetta è approvato il *Regolamento per pensioni e sussidi d'altra natura a favore degli impiegati presso l'Amministrazione della Cassa di risparmio di Milano e sue filiali,* visto d'ordine Nostro dai Ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 settembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.
DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1116** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto del 16 agosto 1882, n. 1008 (Serie terza) sul censimento generale della popolazione del Regno al 31 dicembre 1881;

Resultando dalla tabella annessa al citato decreto che la popolazione legale di ciascuna delle città di Bologna e di Messina supera il numero di centoventimila abitanti, e quella delle città di Alessandria, Bari e Ravenna è in ciascuna superiore a sessanta e inferiore a centoventimila abitanti;

Veduto il R. decreto del 25 novembre 1869, n. 5359;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto del 30 giugno 1870, n. 5764;

Sulla proposta del Nostro Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Gli uffizi postali che hanno sede nelle città di Bologna e di Messina sono dichiarati di prima categoria per quanto riguarda lo stipendio degli aiutanti postali che vi sono addetti, e gli uffizi postali delle città di Alessandria, Bari e Ravenna sono per lo stesso effetto dichiarati di seconda categoria.

Art. 2. A tutti gli aiutanti postali effettivi che hanno residenza nelle città di Bologna, Messina, Alessandria, Bari e Ravenna verrà assegnato un aumento di stipendio di lire 200 (duecento) ciascuno, corrispondente alla differenza fra l'attuale e la nuova categoria dell'uffizio cui sono addetti.

Gli aumenti quinquennali che matureranno d'ora in poi saranno di lire 280 (duecentottanta) per gli aiutanti di Bologna e di Messina, e di lire 240 (duecentoquaranta) per quelli di Alessandria, Bari e Ravenna.

Il presente avrà effetto dal primo novembre 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1093** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il riordinamento della R. Accademia navale, approvato con R. decreto 29 settembre 1882, numero 1060 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il riordinamento della Regia Accademia navale, approvato col suddetto Regio decreto 29 settembre 1882, avrà decorrenza per gli effetti amministrativi dal primo gennaio 1883, anzichè dal primo corrente mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCLXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda dell'amministratore dell'Opera pia fondata in Genova dalla fu marchesa Marina Settimia De Ferrari-Sauli con testamento 19 marzo 1867, per la costituzione dell'Opera medesima in Ente morale e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia come sopra fondata in Genova dalla fu marchesa Marina Settimia De Ferrari-Sauli è costituita in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della predetta Opera pia, in data 18 luglio 1882, composto di quindici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCLXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per lo scioglimento dall'affiliazione alla Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze, e per la riforma dello statuto della Cassa di risparmi e depositi di Pistoja, adottate dalla Commissione amministrativa di detta Cassa nelle adunanze 6, 9, 12 dicembre 1881, 20 aprile, 1 maggio e 27 settembre 1882;

Visto il motuproprio granducale del 23 aprile 1831, col quale fu istituita la Cassa di risparmi e depositi di Pistoja;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni della Commissione amministrativa della Cassa di risparmi e depositi di Pistoja, adottate nelle adunanze 6, 9, 12 dicembre 1881, 20 aprile, 1 maggio e 27 settembre 1882, è approvato il nuovo statuto della Cassa predetta, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCLXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza presentata il 9 giugno 1881 dal canonico Carlo Righini, parroco di Santa Babila in Milano, per ottenere l'autorizzazione ad accettare il legato di lire quarantamila lasciato dal nobile Cesare Prada con testamento del 2 giugno 1877, per istabilire in quella parrocchia una Scuola festiva ed un gabinetto di lettura con biblioteca di libri religiosi e morali per la gioventù maschile e femminile;

Visti l'articolo 932 del Codice civile italiano, la legge del 5 giugno 1850, n. 1037, e il R. decreto 26 giugno 1864, n. 1017;

Sentito il parere del Consiglio di Stato, nel quale:

1. È riconosciuto che il legato qui sopra detto del nobile Cesare Prada è evidentemente una istituzione scolastica;

2. Che si può autorizzare il parroco *pro tempore* di Santa Babila ad accettarlo;

3. Che si può altresì erigere nel tempo medesimo la Scuola e Biblioteca di cui si tratta in Ente morale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il parroco *pro tempore* di Santa Babila in Milano è autorizzato ad accettare il lascito di lire quarantamila del fu nobile Cesare Prada per istituire e mantenere in quella parrocchia una Scuola festiva ed un gabinetto di lettura quotidiano con Biblioteca di libri religiosi e morali per la gioventù, in conformità del citato testamento.

Art. 2. La Scuola con gabinetto di lettura quotidiano e Biblioteca ora accennate è eretta in Ente morale.

Art. 3. Dovrà essere presentato all'approvazione del Nostro Ministro predetto lo statuto organico di essa Scuola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduti i Nostri precedenti decreti 18 gennaio, 8, 15, 22, 29 febbraio, 1 e 4 marzo, e 15 aprile 1880, relativi alla distribuzione dei sussidi sul fondo dei due milioni accordati ai comuni e consorzi deficienti di mezzi per abilitarli alla immediata esecuzione di opere pubbliche d'interessi locali, e gli elenchi che fanno seguito ai decreti medesimi;

Viste le proposte fatte da alcuni prefetti del Regno per l'accoglimento delle domande di vari comuni e consorzi per l'inversione dei sussidi loro concessi;

Visti tutti gli atti relativi,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli elenchi uniti agli accennati decreti sono fatte le modificazioni indicate nella colonna sesta di quello annesso al presente decreto che sarà firmato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

ELENCO annesso al Regio decreto 19 novembre 1882.

COMUNE	Ammontare del sussidio	DATA del Reale decreto di concessione	OPERA per cui fu accordato	OPERA per la quale si fa l'inversione del sussidio
San Nicolò d'Arcidano B., provincia di Cagliari.	300 »	29 febbraio 1880, § 9	Sistemazione della strada Sant'Arui, ecc.	Adattamento delle pubbliche fontane.
Birori, id.	300 »	Id.	Sistemazione delle strade interne.	Strada traversa di Birori.
Revigliasco, provincia di Torino.	500 »	22 febbraio 1880, § 4 14 marzo 1880, § 3	Strade obbligatorie	Sistemazione della strada del Bossolo.
Torraca, provincia di Salerno.	300 »	22 febbraio 1880, § 2	Cimitero.	Restauro delle strade comunali.
Baronissi, id.	300 »	14 aprile 1880, § 14	Strada pel cimitero	Sistemazione della strada Caposaragnano.
Rutino, id.	500 »	22 febbraio 1880, § 2	Cimitero, ecc.	Costruzione della fontana e del macello.
Giuliano Teatino, provincia di Chieti.	400 »	Id. § 12	Strada obbligatoria	Costruzione del cimitero.
Abriola, provincia di Potenza.	750 »	14 marzo 1880, § 5	Strada Valle	Strade interne.

Roma, li 19 novembre 1882.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro
DEPRETIS.

Il Numero **1155** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 29 giugno 1882, n. 835, che riforma le tariffe giudiziarie;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 10 dicembre 1882, n. 1103, per la esecuzione della suddetta legge;

Visti i RR. decreti 21 febbraio 1878, num. 4305, e 13 maggio 1880, n. 5432, concernenti le attribuzioni di alcuni uffici contabili demaniali;

Visti i RR. decreti 13 maggio 1862, numero 612, e 21 dicembre 1876, numero 3603, la legge 30 dicembre 1876, numero 3588, e i regolamenti approvati con i decreti Reali 25 settembre 1874, n. 2128, e 13 maggio 1880, numero 5431, per quanto riguardano gli aggi di riscossione spettanti ai ricevitori del registro e bollo;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nella città di Napoli la carta munita del bollo speciale per gli atti civili e quella di ogni specie col solo bollo ordinario sarà venduta dall'uffizio delle *Manimorte* per le sezioni di Avvocata e Vicaria e nei locali della Corte di cassazione e del Tribunale di commercio; dall'uffizio degli *Atti giudiziari* per le sezioni San Carlo all'Arena e Stella e nei locali della Corte di appello e del Tribunale civile e correzionale; dall'uffizio delle *Successioni* per le sezioni Pendino, Porto e San Lorenzo; e dall'uffizio primo del *Demanio* per le sezioni Chiaia, Mercato, Montecalvario, San Ferdinando e San Giuseppe, compresi per ciascuno dei detti uffizi i rispettivi distributori secondari e cancellieri giudiziari.

Art. 2. Nelle altre località dove esistono più uffizi contabili demaniali, la carta filigranata col solo bollo ordinario da 2 e 3 lire sarà venduta da quelli di detti uffici che hanno attualmente la vendita della carta con bollo ordinario munita di bollo speciale, o la riscossione per i versamenti dei diritti di cancelleria in materia civile.

Art. 3. Per gli uffici demaniali le cui riscossioni nell'anno 1882, soggette all'aggio ordinario graduale, avranno ecceduto le lire 20,000, ma non superato le lire 100,000, l'aggio speciale sulla vendita che essi faranno dopo il 31 dicembre 1882, direttamente o per mezzo di distributori secondari, delle due specie di carta col solo bollo ordinario da 2 e 3 lire, indicate nell'articolo precedente, è aumentato dell'uno per cento, ferma stante l'attribuzione ai distributori secondari della quota di detto aggio ad essi dovuta nella misura di lire 1 50 per ogni 100 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con Ministeriale decreto del 3 novembre 1882:

Minneci Enrico, ausiliario, è richiamato in attività di servizio.

Con Ministeriali decreti del 3 dicembre 1882:

Campochiaro Antonino, ausiliario, è collocato in aspettativa per causa d'infermità;

Barbier Guelfo, ufficiale, accordatogli l'aumento del decimo sullo stipendio normale di lire 1500.

Con Direttoriali decreti del 9 dicembre 1882:

Vago Giulio, usciere, è richiamato in attività di servizio;

Buonamassa Giuseppe, è nominato usciere, con annue lire 960.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale d'oggi è stabilito che gli esami di ammissione agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale, indetti col precedente decreto Ministeriale 17 ottobre p. p., avranno luogo in Roma nei giorni 22 e seguenti del prossimo venturo gennaio.

I concorrenti ammessi agli esami dovranno il giorno 21 gennaio presentarsi a questo Ministero, ove sarà loro indicato il locale designato per gli esami stessi, e l'ora in cui avranno principio.

L'ammissione sarà notificata ai singoli concorrenti dalla Prefettura, per mezzo della quale la loro istanza fu trasmessa al Ministero.

Roma, li 26 dicembre 1882.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
VAZIO.

GIUNTA PER L'INCHIESTA AGRARIA

Avviso.

Le relazioni dei commissari dell'Inchiesta agraria per le provincie della Toscana, dell'Emilia, della Lombardia, delle provincie napolitane del Tirreno, trovandosi stampate e nel dominio del pubblico già da qualche tempo, si invitano tutti coloro che avessero rettifiche o aggiunte di essenziale importanza da fare all'esposizione dei commissari, di trasmetterle per iscritto alla segreteria della Giunta per l'inchiesta agraria, residente in Roma — Ministero d'Agricoltura e Commercio — entro il primo marzo 1883, affinchè la Giunta possa procedere al compimento dei suoi lavori conformemente al piano da essa stabilito e fatto conoscere più volte in via ufficiale.

Si richiama alla memoria del pubblico quale sia lo scopo del presente invito, riportando il seguente periodo della Relazione del Presidente, stampata nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 decembre 1882.

« *La Giunta farà appello a tutti coloro che crederanno dover suggerire aggiunte o rettifiche sopra fatti essenziali all'esposizione compilata dai commissari e resa di pubblica ragione. Le osservazioni pervenute in risposta a tale appello verranno esaminate dalla Giunta, la quale giudicherà, secondo i casi, l'importanza di esse, e quando sia dimostrata l'utilità di queste, si recherà anche per le opportune verifiche sui luoghi, o collegialmente, o rappresentata da una Commissione dei propri membri appositamente delegati.* »

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

ESAMI *dei volontari demaniali per il passaggio ad impiego retribuito e degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente.*

Il Direttore generale del Demanio e tasse sugli affari,

Visti i RR. decreti 10 aprile 1870, n. 5646, e 23 dicembre 1876, n. 3559,

Determina:

Nei giorni 12 e seguenti del mese di marzo 1883 avranno luogo, presso le Intendenze designate nell'elenco annesso al presente decreto, gli esami per il passaggio ad impiego retribuito dei volontari demaniali che hanno compiuto il biennio di servizio prescritto dal R. decreto 10 aprile 1870, n. 5736, e quelli degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente.

Gli esami consisteranno nella risoluzione in iscritto di appositi temi sulle materie seguenti:

a) Legge di registro — Tasse contrattuali;
b) Idem — Tasse di successione;
c) Idem — Tasse giudiziali;
d) Legge sulle tasse di bollo;
e) Legge sulle tasse di negoziazione o sulle tasse di manomorta o su quelle ipotecarie o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative;
f) Questioni di Demanio o quesiti legali relativi;
g) Manutenzione degli uffizi contabili demaniali;
h) Leggi e regolamenti concernenti l'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e la Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti agli esami per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere scritte sopra carta bollata da una lira ed essere presentate non più tardi del 31 gennaio p. v. all'Intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono gli aspiranti, corredate dai seguenti documenti.

Per i volontari demaniali:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;
b) Il certificato dell'Intendenza comprovante che il candidato durante il suo tirocinio ha dato prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;
c) La prova di avere prestata la malleveria prescritta dall'art. 35 del R. decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente:

a) L'atto di nascita dal quale consti che l'aspirante ha raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;
b) Certificato di cittadinanza italiana e certificati di buona condotta rilasciati dal sindaco;
c) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria del luogo di nascita;
d) Certificato medico di sana costituzione fisica;
e) Licenza ginnasiale.

Roma, 26 novembre 1882.

Il Direttore Generale
TESIO.

Elenco delle Intendenze di finanza presso le quali avranno luogo gli esami.

1. *Bari* — per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. *Cagliari* — per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. *Palermo* — per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. *Roma* — per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *di N. 99 obbligazioni del Prestito Pontificio 20 gennaio 1846, del valore nominale di lire 1000 cadauna, col godimento sottoindicato, acquistate al prezzo di Borsa dalla Casa bancaria Bartolomeo Parodi e fratelli di Genova per l'ammortamento dell'annata 1882, i di cui numeri si rendono di pubblica ragione.*

N. 8 obbligazioni col godimento dal 1° dicembre 1881.

557 639 863 864 1776 1854 6009 6223.

N. 14 obbligazioni col godimento dal 1° giugno 1882.

723 989 3439 4400 4603 5016 5458 5987
6253 6254 6712 6980 9992 10417.

N. 77 obbligazioni col godimento dal 1° dicembre 1882.

30 576 580 1031 1337 1777 1996 2104
2331 2699 2965 2966 3077 3207 3273 3385
3509 3512 3513 3621 3977 4146 4147 4153
4154 4183 4184 4185 4186 4187 4188 4189
4206 4207 4491 4775 5021 5022 5175 5317
5318 5463 5486 5487 5488 5489 5589 6433
7094 7095 7276 7310 7531 7590 7720 7794
8191 8529 8928 8940 9115 9175 9324 9364
9365 9366 9367 9968 9969 9970 9971 9974
9976 10702 10703 10704 10705.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico,
Roma, 22 dicembre 1882.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Visto per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei conti
TARIZZO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino tra Antigua e Guadalupa (Indie Occidentali), e che sono perciò ristabilite le comunicazioni con l'isola di Barbades e con le isole intermedie.

Roma, lì 2 gennaio 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un dispaccio elettrico da Costantinopoli all'*Exchange Company* annunzia che la Sublime Porta ha notificato a tutte le potenze estere le quali hanno trattati di commercio colla Turchia, che non intende di rinnovare questi trattati quando saranno spirati. La Porta, secondo il dispaccio, avrebbe la intenzione di stabilire una tariffa generale per tutto il commercio esterno.

La *Politische Correspondenz* di Vienna, a sua volta, pubblica sullo stesso argomento la nota seguente:

« La Porta ha indirizzato, ora è qualche giorno, al ministero degli affari esteri d'Austria-Ungheria, una nota in cui dichiara che ha deciso di abbandonare interamente il suo sistema doganale attuale e di sostituirgliene uno che meglio corrisponda alle esigenze commerciali dell'epoca. È noto che fino ad ora le merci importate in Turchia od esportate da questo paese erano colpite da una tassa di 8 per cento *ad valorem*. Ora questa tariffa verrà soppressa, e la Porta stabilirà per ogni genere di mercanzia, senza riguardi al valore, una tariffa particolare.

« Il governo austriaco ha subito aderito a questo progetto della Porta, e si è dichiarato pronto a rinnovare il trattato di commercio austro-turco, quando sarà spirato, sulla base della nuova tariffa doganale turca. »

Si ha per telegrafo da Bucarest, in data 30 dicembre, che in una riunione estraparlamentare tenuta per discutere intorno il progetto di revisione della Costituzione, il primo ministro, signor Bratiano, ha osservato che se nessuno si dichiara in massima contro la revisione, una certa indecisione domina ancora relativamente a questa questione.

Il ministro attribuisce questa indecisione al timore che taluno voglia andare troppo oltre. Per eliminare questo timore il signor Bratiano propose che una Commissione estraparlamentare discuta la questione e determini, ad unanimità di voti, la misura nella quale la revisione dovrà essere fatta. « Allora, disse il ministro, timori ed indecisioni scompariranno e, essendo tutti uniti, potremo rivedere la Costituzione secondo i veri interessi del paese. »

Nella riunione non fu presa nessuna decisione. Frattanto il partito liberale indipendente ed il partito conservatore

si sono coalizzati in vista delle prossime elezioni. I loro giornali pubblicano un programma di coalizione, a termini del quale gli aderenti dei due partiti si impegnano di agire di comune accordo, e di prestare il loro pieno e leale appoggio a quella delle candidature dell'uno o dell'altro partito, che in ogni collegio avrà le maggiori probabilità di successo.

Il programma si pronuncia contro la revisione della Costituzione, che considera come inopportuna.

Secondo un telegramma dell'*Havas*, il kedivé d'Egitto ha approvato il bilancio delle entrate e delle spese per il 1883.

Le entrate per il servizio del debito privilegiato e del debito unificato sono calcolate a 4,338,000 lire, e le spese a 4,167,000 lire, ciò che presenta un'eccedenza di 211 mila lire che verranno assegnate alla riduzione del debito.

Nel bilancio dell'amministrazione generale del paese, le entrate sono calcolate a 4,417,000, e le spese a 4,415,000 lire.

Cherif pascià, nell'indirizzare al kedivé il bilancio del 1883 ha allegato a questo documento una lettera nella quale constata che il gabinetto si sforza di mantenere le spese ordinarie nei limiti fissati dalla legge di liquidazione.

Negli anni normali, dice la lettera, le entrate erano di molto superiori ai calcoli basati su questa legge. Ma, sebbene il bilancio del 1882 sia stato calcolato secondo valutazioni assai moderate, la crisi ha prodotto un *deficit* nel bilancio straordinario, e le risorse necessarie a questo bilancio mancano adunque completamente. Parecchie spese straordinarie, come le spese necessitate dalle provincie del Sudan, dell'Havar e delle spiagge del Mar Rosso, e le spese relative ai lavori pubblici hanno dovuto, per conseguenza, essere comprese nel bilancio ordinario del 1883, ciò che ridurrà le risorse applicabili al bilancio straordinario del 1884.

Il rapporto mensile della Cassa del debito egiziano constata che fino ad ora le entrate per conto del debito unificato sono di 920 mila e di 230 mila lire per il debito privilegiato.

Il rapporto suppletivo dice che, durante l'anno finanziario, gli acquisti fatti sul mercato pubblico per conto dell'ammortamento del debito unificato ascendono a 300 mila lire.

Il telegrafo ci ha recato i particolari della discussione politica avvenuta alle Cortes di Spagna, la quale terminò coll'adozione della proposta che la Camera in massa si recasse a felicitare le LL. MM. nella occasione della nascita dell'infanta Maria Teresa e della recente adesione di elementi liberali e democratici alla monarchia ed alla dinastia.

Conchiusione di questo incidente fu il grandioso ricevimento che ebbe luogo per parte del re Alfonso XII al reale Alcazar di Madrid, ed al quale parteciparono, oltre al presidente della Camera dei deputati ed a numerosissimi membri del Parlamento, il Corpo diplomatico col nunzio, le autorità della capitale e una quantità straordinaria di funzionari e di persone dell'aristocrazia; più che millecinquecento persone.

Fu il signor Posada Herrera che, per mandato avutone dai suoi colleghi della Camera, parlò in nome loro.

Il re Alfonso rispose press'a poco nei seguenti termini: « Signori deputati. Grande è veramente la soddisfazione che noi proviamo ricevendo le vostre felicitazioni nella occasione della nascita dell'infanta donna Maria Teresa, ed anche perchè un così felice avvenimento siasi verificato contemporaneamente al movimento di concentrazione, che voi mi assicurate essersi già effettuato, di importanti forze politiche attorno al trono ed alla dinastia.

« Questo movimento accresce le speranze che io nutro di vedere presto realizzarsi le mie aspirazioni, le quali tendono a che la Spagna tutta intera si senta animata da un unico sentimento: la monarchia tradizionale, simbolo delle nostre antiche glorie, posta in armonia colle libertà moderne, che formano la felicità dei popoli.

« Questa vostra dimostrazione è una nuova prova dei vincoli che uniscono il trono alla rappresentanza nazionale. La regina ed io faremo in guisa da ispirare alle nostre figlie il medesimo profondo amore che noi stessi professiamo per la nazione spagnuola, la quale, sotto gli auspicii della pace e della libertà, raggiungerà, lo spero, tra brevissimo, il posto che le compete di diritto fra i popoli civili. »

Dopo queste parole del re, il signor Posada Herrera gli presentò parecchi deputati ex-democratici ed ex-repubblicani, che si sono rannodati alla frazione Serrano e che sono andati a palazzo per la prima volta dopo la ristorazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

L'Aja, 2. — Il conte Della Croce, Ministro d'Italia, ha rimesso oggi al Re dei Paesi Bassi, in udienza particolare, il Collare dell'Annunziata, con una lettera di S. M. il Re Umberto I.

Parigi, 3. — Il *Figaro* parla di un accordo intervenuto fra Ferry, Brisson e Clémenceau.

La stampa repubblicana aprirà una sottoscrizione per un monumento a Gambetta.

Londra, 3. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « La Porta domanda formalmente alla Russia il richiamo di Kléber, console russo a Filippopoli. »

Pietroburgo, 3. — Il *Golos* loda la capacità di Gambetta; egli cercò un riavvicinamento fra la Francia e la Russia, che, colla sua morte, diventa impossibile.

La *Novoie Vremya* deplora questa morte.

La *Gazzetta Tedesca* dice che i francesi impareranno presto ad apprezzare la tranquillità che farà regnare la morte di Gambetta.

L'*Herold* teme che questa morte cagioni nel 1883 complicazioni fra Francia e Germania, causa la forza che potrebbe riprendere il partito legittimista, insistendo per la rivincita.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* domanda che si ristabilisca l'alleanza dei tre imperatori contro le tendenze anarchiche e clericali.

Berlino, 3. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva la grande importanza politica per la Francia della morte di Gambetta. Questi era sempre agli occhi dei tedeschi l'idea personificata della rivincita. La Germania esprime i proprii sentimenti di simpatia e di rispetto dinanzi a questa bara, non per l'uomo politico, ma pel patriota che, anche nei giorni dell'estrema umiliazione non disperò nella fortuna della Francia.

La *Kreuzzeitung* scrive: La morte di Gambetta è un grande avvenimento storico. La sua azione pubblica intera era ispirata dall'entusiasmo del popolo per la sua politica estera. Abbiamo motivo a sperare che i nostri uomini politici siano preparati ad ogni eventualità.

La *Post* chiede se Robespierre succederà a Danton, se Clémenceau succederà a Gambetta. Clémenceau, vero capo del radicalismo, mostra un'affinità che colpisce con Robespierre. Forse il successore di Gambetta farà comprendere ai francesi che libertà e dominio del mondo sono incompatibili.

La *Wossische Zeitung* dice: Gli elementi estremi della Repubblica, così a destra che a sinistra, avevano in Gambetta un nemico vigoroso, capace di abbattere ogni tentativo contro la Repubblica. L'avvenire mostrerà se avrà un successore che sappia difendere la Repubblica contro di essi.

La *National Zeitung* crede che la Repubblica francese è ancora oggi una garanzia di pace, e che i pericoli che essa corre ora in seguito alla morte di Gambetta, suo principale sostegno, potrebbero far sembrare questa morte, forse anche alla Germania, una perdita politica.

Brindisi, 3. — La cannoniera inglese *Bittern* è partita la scorsa notte per Corfù.

Cairo, 3. — Il governo accettò il progetto di Wood per la organizzazione dell'esercito egiziano.

Vienna, 3. — I giornali continuano a pubblicare apprezzamenti sulla morte di Gambetta.

La *Neue Freie Presse* dice che più che nella politica interna della Francia si constaterà nell'estera la mancanza del talento e dell'energia di Gambetta. Può essere che egli sperasse di riprendere l'Alsazia, ma è certo altresì che conosceva meglio degli altri la potenza delle armi tedesche, e che non era temerario e leggiero al punto da trascinare una seconda volta la Francia in un mare di lagrime. Lo stesso giornale spera che le lezioni della guerra del 1870 impediranno alla Francia di esporre la Repubblica al pericolo, che sarebbe deplorabile, di diventare la preda di un avventuriere o di un pretendente.

La *Presse* dice che i monarchici nulla guadagnano dalla morte di Gambetta.

Londra, 3. — Sono giunte le adesioni di tutte le potenze, in massima, per la Conferenza danubiana. I gabinetti sono pure consenzienti a far iniziare i primi studi da delegati tecnici che non tarderanno a convocarsi in Londra.

Roma, 3. — È stato chiesto dal governo elvetico, e tosto accordato da S. M. il Re, l'aggradimento d'uso per la nomina del signor Bavier come ministro di Svizzera in Roma.

Parigi, 3. — Parecchi giovani czechi, i signori Proga, Rudritz, Kuttenberg, Prizbrani ecc., spedirono a Grévy dispacci di condoglianza per la morte di Gambetta, campione dell'alleanza fra i popoli slavi e latini.

Alessandria, 3. — La sopratassa di transito pel canale di Suez è ridotta di cinquanta centesimi per tonnellata secondo l'accomodamento del 1876 fra Lesseps e l'Inghilterra.

Madrid, 3. — La stampa liberale constata che, malgrado la recente enciclica del Papa, i giornali clericali continuano fra essi una polemica accanita.

Parigi, 3. — I funerali di Gambetta sono fissati per sabato, alle ore 10. Il padre insiste onde si seppellisca a Nizza. Resta quindi a decidersi se il corteo andrà al Père Lachaise, ovvero direttamente alla stazione. Brisson, Ferry ed altri pronunzieranno discorsi.

Il *Siècle* loda Duclerc per aver respinto le offerte inglesi circa l'Egitto. Se l'Inghilterra non rispetta i diritti della Francia, questa deve riprendere la sua libertà d'azione, e cercare di unirsi alle altre nazioni che desiderano l'indipendenza dell'Egitto.

Londra, 3. — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo, 3: « Il progetto per la costituzione della gendarmeria è completamente elaborato, e sarà sanzionato oggi in Consiglio dei ministri.

« Il kedivè dichiarò la sua intenzione di conferire decorazioni a molti ufficiali della marina inglese.

« Il giornale officiale pubblica un decreto degradante nove ulema dell'Università di Elazhas e 506 funzionari egiziani.

« È accordata una amnistia agli ufficiali superiori non compromessi direttamente nella insurrezione. »

NOTIZIE DIVERSE

ROMA. — Ieri al tocco fu, col solenne cerimoniale d'uso, fatta la inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte di cassazione.

Il procuratore generale comm. De Falco lesse il discorso inaugurale.

Alla cerimonia assistettero le LL. EE. l'on. Ministro Guardasigilli e il Ministro degli Affari Esteri.

A mezzogiorno d'oggi il procuratore generale comm. Lavini ha fatto il consueto resoconto dell'amministrazione della giustizia nel decorso anno, per l'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'appello.

La cerimonia ha avuto luogo nella grande aula della Corte d'assisie.

Fra i presenti ai posti d'onore sedevano le LL. EE. il Ministro degli Esteri, il Ministro Guardasigilli e il commendatore Miraglia, presidente della Corte di cassazione.

Nel suo discorso, che è stato molto applaudito, il procuratore generale ha accennato a parecchie fra le più importanti sentenze emesse dalla Corte nel decorso anno, e fra le altre a quella relativa alla causa Martinucci, sentenza pienamente conforme al nostro diritto pubblico. Altro punto importante del discorso è stato quello relativo ai reati di stampa, argomento che diede occasione all'oratore di esporre le sue idee circa i mezzi coi quali, pur non scemando la libertà della stampa, si potrebbe con più facilità colpire i reati a cui la stampa serve come mezzo.

Regia marina. — Il Regio avviso *Agostin Barbarigo* è giunto a Livorno il 31 dicembre.

Il primo gennaio sono stati disarmati a Livorno il Regio piroscafo *Garigliano* ed a Venezia il Regio piroscafo *Baleno*.

Un nuovo piroscafo. — Scrivono da Glasgow, il 28 dicembre, alla *Gazzetta di Genova:*

Avant'ieri, dal cantiere dei signori J. G. Thompson, fu felicemente varato un vapore della Compagnia Cunard, a cui fu imposto il nome di *Aurania*. Questo nuovo vapore è in acciaio e della stazza di tonnellate 7500; abbenchè non classificato in alcun registro, fu tuttavia costrutto in conformità del *Lloyd*. La sua lunghezza è di piedi 485, largo 57 ed alto 39 9. Fra le molte sue buone qualità ha pur quella che sarebbe capace di fare il giro del mondo, filando sempre 15 nodi all'ora, senza bisogno di toccare porti per rifornirsi di carbone.

Terremoto. — Il padre Cecchi delle Scuole pie scrive alla *Nazione* che la mattina del 3 corrente, alle ore 11 e minuti 20 (tempo medio di Roma), a Firenze fu sentita una leggerissima scossa di terremoto ondulatorio, da nord-nord-est a sud-sud-ovest.

Il ponte di Chingua. — Nella Pensilvania (Stati Uniti) ora si sta costruendo un ponte, che sarà il più alto ponte del mondo, poichè avrà un'altezza di metri 97 74 sopra il livello del torrente Chingua, il cui letto si trova a 640 metri sul livello del mare.

Questo ponte sarà interamente costrutto in ferro, ed avrà una lunghezza di 625 metri.

Vi si impiegheranno 1,800,000 chilogrammi di metallo, 54,000 metri cubi di muratura.

Il lavoro sarà terminato nello spazio di circa un anno.

Decessi. — A Forlì, il 31 dicembre, cessava di vivere il noto pubblicista Davide Rabeno, che dal 1861 al 1876 diresse la *Gazzetta di Parma*, e che, ritiratosi dall'arringo politico, compose dei libretti lirici e due romanzi storici, *La famiglia Brocetter* ed *I prigionieri della Vicaria*, che furono stampati prima nell'appendice della *Gazzetta di Mantova* e quindi in volume.

Questa mane, alle ore 10 e 30, un numeroso stuolo di amici accompagnava all'ultima dimora la salma del cav. Girolamo Stefani, proprietario dell'Agenzia telegrafica omonima, che lunga e penosa malattia tolse alla sua desolata famiglia in età di 38 anni.

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

Consolato all'Hâvr.

Cav. Giulio Pucci Bandana, R. console in Hâvre	Fr.	50	»
Enrico Vassia, R. viceconsole	»	10	»
Jules Merville, sensale marittimo	»	25	»
A. P. B.	»	1	»
C. M.	»	1	»
Centurioni Casimiro, cuoco	»	2	40
Broglia Ludovico, meccanico	»	0	50
Zilioli Natale, interprete	»	1	50
C. P.	»	8	»
G. G.	»	5	»
M. D.	»	3	»
De Laperiere	»	20	»
Farnet, fornitore	»	5	»
Ballo, commesso	Fr.	5	»
Gabriel Merville, sensale marittimo	»	10	»
R. Odinet, direttore delle Messagerie	»	10	»
P. G.	»	2	50
A. B.	»	2	»
Roches Augusto, agente di emigrazione	»	5	»
Berge Gaston, id.	»	5	»
Rosario Vadalà, albergatore	»	2	»
Cav. Pourpoint, agente consolare a Dieppe	»	25	»
Guidi Fiorenzo, ristoratore	»	2	»
Comina padre, fumista	»	5	»
Abel Comina figlio, id.	»	2	»
Comina	»	3	»
Giovanetti, stuccatore	»	3	»
Marianna Menordra	»	5	»
Fabbri Asterio	»	2	»
T. e V. Vallee	»	5	»
V. N.	»	5	70
Picca Bernardo e Compagni	»	1	80
A. G.	»	0	50
Grisoni	»	2	»
Buonaccorsi, albergatore	»	2	»
Robert Jaconet	»	5	»
C. Come	»	1	»
J. Come, calzolaio	»	2	»
B. Ciarlo, capitano	»	5	»
E. Vignoli, agente consolare d'Italia a Rouen	»	15	»
A. Cavallo, capitano	»	9	»

R. Agenzia consolare d'Italia in Cherbourg.

Cav. Emilio Postel, R. agente consolare d'Italia	Fr.	100	»
Carlo Postel, viceconsole di San Salvadore	»	25	»
Gustavo Bonfils, viceconsole del Brasile		25	»
Amedie Bonfils, viceconsole di Svezia e Norvegia	»	25	»
Alfred Liais, viceconsole di Spagna	»	10	»
P. Vereker, console d'Inghilterra	»	10	»
Bande et Minut, impresari	»	10	»
Masson, macellaio	»	10	»
Costa Bavastro	»	5	»
Camillo Ponteria ed il suo equipaggio	»	12	»
Anonimo	»	1	»
Alberigo e Pignot, impresari	»	30	»
A. Godey, armatore	»	10	»
Ed. Lecerch, costruttore	»	10	»
Gosselin, pilota	»	5	»
Hardy, pittore	»	2	»
L. Lancien, negoziante	»	5	»
Lucas, meccanico	»	5	»
Lamore	»	5	»
V. et E. Buhat fratelli minori	»	10	»
Konclere, impresario, ed il suo personale	»	60	»
Gli operai del signor Koncler	»	10	85
Fromage, patrone del pilota num. 5, ed il suo equipaggio	»	10	»
Tournaille, impresario di trasporti	»	10	»
Lemeld primogenito, negoziante	»	10	»
Anonimo	»	1	»
Leon Magner, negoziante	»	5	»
L. Jondan, negoziante	»	5	»
Joseph Alberigo, commesso d'impresario	»	20	»

Rigotti	Fr. 1	»
Bichenoin	» 1	»
Litré, fornaio	» 5	»
Anonimo	» 2	»
Legonpil, antico negoziante	» 5	»
Leone Vial, negoziante	» 5	»
Albert	» 2	»
Edouard Liais, viceconsole dei Paesi Bassi	» 10	»
R. Letot, sensale marittimo	» 25	»
Menrg Desprez, del battello pilota n. 1, ed il suo equipaggio	» 10	»
Th. Fénard, antico negoziante	» 20	»
Ringard, negoziante	» 5	»
A. Sanglon, sensale marittimo	» 5	»

Regio Consolato d'Italia a Londra.

	Lire st.		Lire it.	
Cav. Gio. Battista Ortelli	25	»	636	25
Sir Killiam et Lady Rose	15	40	394	47
Fratelli Allatini	15	»	381	75
Casa Carlo Gatti ed impiegati	7	10	190	88
Lorot Egerton et Jatton	10	»	254	50
Società dei corrieri italiani in Londra	5	»	127	25
Conte Nilo Schjott, R. agente consolare in Dover	2	2	53	45
Giacinta Puzzi	2	2	53	45
F. Kerc Kright	2	2	53	45
H. B. Hammond, R. agente consolare in Bánrgoto	2	2	53	45
F. Schira	2	2	53	45
Costante Caraccio ed altri	1	11	39	45
G. B. Schiaffino ed equipaggio del bastimento *Lincelles*	1	5	31	81
P. Pirola	1	1	26	72
G. Olivari ed equipaggio del *Tulle*	1	1	26	72
Luigi Srino	1	1	26	72
Baptiste Scoones	1	1	26	72
F. Guanziroli	1	1	26	72
Duchesse di San Germano	1	»	25	45
Capitano G. Acquarone ed equipaggio *Zurigo*	1	»	25	45
Conte C. Clauson	1	»	25	45
J. Hume Banley	»	10	12	72
Giuseppe Tampini	»	10	12	72
Giovanni Panzeri	»	10	12	72
G. S. C.	»	10	12	72
Napoleone Bianchi	»	10	12	72
Rovoi Agostino	»	5	6	36
B. L.	»	5	6	36
Morea Giovanni	»	2	2	55
Biagio Righetti	»	2	2	55

Consolato a Stoccarda.

Cav. Giulio Federer, console	L. 50	»
G. Callanco, viceconsole	» 25	»
Raitslanger fabbricanti a Metzingen	» 75	»
L. D. Balzachi, Stuttgarl	» 25	»
Console Verkrüzen, Stuttgart	» 25	»
Hermann Schvenlein	» 25	»
L. Zelles	» 12	50
D. Fink Riberarch	L. 12	25
Ade fabbricante	» 6	25
Alcuni giovani italiani	» 20	20
Totale	Lire 401	55

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

II.

Continuazione e fine — Vedi numero di ieri

Scrivere un libro sull'igiene? È una cosa facilissima; ma fare un libro che possa rifare la gente, un libro che, diffuso e meditato, possa dirsi una battaglia vinta contro gli errori longevi e le abitudini non sane e gli inveterati pregiudizi? Qui vi voglio.

Riunire in un volumetto, poniamo anche in un volume grosso, tutto quanto si riferisce all'igiene, tutto quanto può contribuire a far bella e pregiata, teoreticamente, questa scienza tutelare? non è un'impresa ardua; ma persuadere le moltitudini — specie nei paesi di campagna, in paesi dove il sudiciume spadroneggia nelle case e nelle stalle, dove si porta un odio feroce al sapone, dove molti s'avvezzano al contrario della nettezza come il fabbro alle scottature e la salamandra al fuoco — che l'igiene è una scienza e una virtù insieme, che l'igiene è aumento di ricchezza morale e materiale, che l'igiene è una scolta fedele la quale veglia continuamente al nostro bene, la quale impedisce che tanti malanni entrino per tante vie e sotto tante forme nel nostro corpo, nei nostri domicili, nelle nostre terre? Questo è il difficile.

Pur troppo noi continueremo a vedere, confederate in una avversione alle discipline igieniche, e nell'intendimento di impedire che i salutari precetti della medicina preventiva si diffondano nelle scuole e nelle famiglie e regolino il vivere sociale e civile degli uomini, l'ignoranza e la moda e la caparbia di vizi e di pregiudizi e l'impero di certi istinti e di certe tendenze che, in verità, farebbero dubitare di quella divina fiammella che separa dal bruto quest'orgoglioso bipede implume collocato sul primo gradino nella scala degli esseri viventi.

Nel libro del dottor Besta, che vorremmo letto e diffuso come si merita, segnatamente nei paesi dove l'autore esercita il suo sacerdozio di medico condotto, noi troviamo, tra gli altri, anche questo pregio singolarissimo: che risponde in certa guisa al programma che, argomentando dalle circolari del Ministero dell'Istruzione Pubblica, dovrà guidare la Commissione istituita pei libri di testo scolastici.

Il libro di lettura destinato alle scuole primarie avrebbe a contenere, sotto forma popolare e adattata all'età, le nozioni più elementari di igiene, di scienze naturali, di storia e geografia e di morale civile; si avvisa inoltre, e giustamente, che queste nozioni scientifico-morali, mentre nel libro destinato alle scuole urbane dovranno avere una speciale at-

tinenza alla vita cittadina e conseguentemente alle arti e all'industria ed al commercio locali, in quello destinato alle scuole rurali, le dette nozioni dovranno avere invece una diretta applicazione all'agricoltura ed alle industrie affini.

Ora, facendoci a esaminarlo sotto questo secondo aspetto, il trattatello di igiene del dottor Besta non ha bisogno di raccomandazioni.

Imperocchè, a parte un po' d'anatomia, di fisiologia, di medicina e di chirurgia elementari, alla portata di tutti; a parte i necessari ammaestramenti riguardo all'abitazione, all'alimentazione, agli abiti, al lavoro, a quei due elementi cardinali della vita, a quei due agenti sovrani dell'economia animale che sono l'aria e l'acqua, abbiamo nel libro del dottor Besta, esposte con evidenza e riassunte non senza accorgimenti didattici, quelle nozioni sulle stalle e i foraggi e i concimi e l'utilità e il governo del bestiame domestico, che possono dirsi complemento della coltura modesta d'un ragazzo campagnuolo.

Riassumendo, a noi pare potersi augurare fortuna al libro del dottor Besta. Laddove questa fosse per mancare, vuol dire che nè migliora di galoppo lo spirito pubblico, nè destano simpatico interesse i grandi problemi che si intrecciano con quella scuola elementare chiamata a dischiudere il fiore della vita civile, con quella scuola popolare che fu detta anche fondamento dello Stato.

Un libro sulla *Riforma elettorale* non ci allontana, non ci può allontanare dal concetto della scuola primaria. Non si accarezza forse col pensiero questa scuola primaria obbligatoria che sia alta e compiuta, che risponda ai molteplici interessi che ad essa si collegano e ad essa vengono affidati, che fornisca sul serio la base del diritto elettorale, che formi davvero nell'allievo il futuro cittadino e prepari al suo grande ufficio il futuro sovrano?

Intorno a questo tema della riforma elettorale s'è detto e scritto e polemizzato tanto, da qualche tempo in qua, che un nuovo libro inteso a dimostrare, insieme alla natura del regime rappresentativo e alle funzioni del corpo elettorale, l'indole della riforma testè compiuta in Italia e come fu preparata, e quali i criteri in essa signoreggianti, e quali gli effetti suoi probabili per l'avvenire del paese, potrebbe quasi parere una tediosa superfluità.

Pure, si dee ammirare questo libro che abbiamo sott'occhio, e al quale soccorre una forte raccomandazione: il premio dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. E poichè l'autore è giovanissimo, come fa avvertire il relatore del sullodato Istituto, tanto più dovremo ammirare una pubblicazione nella quale a materia così vasta e già tanto discussa, quale è la riforma elettorale, si porta un contributo così cospicuo di ingegno e di studi eletti, di originali vedute, di posata solidità, di sapiente dimestichezza col concetto degli interessi generali dello Stato.

Certo è che, terminata la lettura di questo libro, accordate all'autore di esso le più schiette congratulazioni pel modo con cui fu disposto e svolto il gravissimo argomento, per la lucida evidenza con cui è trattato il tema delle forme rappresentative, della storia delle riforma elettorale, delle quistioni concernenti il suffragio, della nuova legge elettorale ieri applicata per la prima volta, della circoscrizione elettorale e della rappresentanza proporzionale delle minoranze, si è tratti alle considerazioni più liete. Imperocchè, se possiamo associarci al legittimo orgoglio con cui il Capo dello Stato, inaugurando la XV Legislatura, salutava i rappresentanti della Nazione ringagliardita pel libero concorso di tutte le classi, e avvisava essere il popolo italiano maturo alle discipline della libertà, non è meno consolante spettacolo questo di giovani che si rattemprano nello studio dei più gravi problemi che s'attengono al diritto costituzionale e alla vita morale e politica del paese. Il quale avvantaggia sempre con libri come questo dell'egregio Orlando. Dopo tutto, questi libri invitano a lotte di idee, stimolano gli ardimenti del pensiero nazionale, svegliano i leali patriottismi, mantengono vivace il senso della libertà, insegnano che a rialzare i destini d'un popolo, ad allargarne gli orizzonti morali, a formarne l'anima e il carattere, a dargli coscienza di doveri e altezza d'ideali e sublimità di sacrifizi, giova assai l'abitudine di fondere scienza e virtù civiche, non solo, ma di tutto discutere e assoggettare al crogiuolo della controversia, potente nella sua serenità.

ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	—	—	—	—
Domodossola...	1/4 coperto	—	8,4	5,0
Milano	nebbioso	—	8,0	5,3
Verona........	nebbioso	—	8,1	3,6
Venezia	nebbioso	calmo	8,9	6,1
Torino	nebbioso	—	6,8	4,8
Alessandria....	nebbioso	—	7,2	3,4
Parma........	1/4 coperto	—	9,0	5,0
Modena........	nebbioso	—	9,9	3,6
Genova........	coperto	calmo	13,4	11,5
Forlì.........	coperto	—	7,6	4,0
Pesaro	nebbioso	calmo	8,8	6,0
Porto Maurizio..	1/4 coperto	legg. mosso	15,1	9,5
Firenze.......	3/4 coperto	—	12,2	10,5
Urbino	1/2 coperto	—	10,4	9,0
Ancona........	caliginoso	calmo	11,0	8,3
Livorno	—	—	—	—
Perugia.......	coperto	—	9,7	8,4
Camerino	coperto	—	10,0	7,4
Portoferraio ...	1/4 coperto	calmo	15,9	11,0
Chieti	1/4 coperto	—	12,4	6,4
Aquila........	coperto	—	10,4	6,1
Roma	coperto	—	13,9	11,2
Agnone........	1/4 coperto	—	11,3	5,6
Foggia	3/4 coperto	—	15,9	7,4
Bari	3/4 coperto	calmo	13,2	7,0
Napoli........	coperto	calmo	13,2	11,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza.......	coperto	—	8,4	7,4
Lecce	3/4 coperto	—	14,4	8,8
Cosenza	3/4 coperto	—	13,5	6,5
Cagliari.......	1/2 coperto	legg. mosso	19,0	11,0
Catanzaro	3/4 coperto	—	13,2	8,9
Reggio Calabria.	sereno	legg. mosso	16,0	12,1
Palermo	nebbioso	calmo	21,9	7,8
Catania.......	—	—	—	—
Caltanissetta ...	nebbioso	—	13,0	5,8
P. Empedocle ..	coperto	calmo	16,0	12,0
Siracusa	sereno	calmo	15,5	8,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 3 dicembre 1883.

Pressione bassa al settentrione, sempre notevolmente alta al sud-ovest d'Europa. Lapponia 737, Madrid 773.

In Italia nelle 24 ore qualche pioggerella e cielo coperto o nebbioso al nord e centro; barometro alquanto disceso; temperatura elevatissima.

Stamane cielo nuvoloso, coperto o nebbioso; correnti insorno al ponente barometro variabile da 761 a 766 dall'ettremo nord all'estremo sud.

Mare quasi calmo dovunque.

Probabilità: pioggierelle specialmente al nord; venti deboli o freschi del terzo quadrante al sud, da ponente a maestro, con abbassamento di temperatura, al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 dicembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	768,2	768,1	768,1	769,9
Termometro	7,0	12,8	14,4	10,2
Umidità relativa	88	75	72	91
Umidità assoluta	6,62	8,21	8,74	8,45
Vento	N. 0	N. 0	SW. 0	WSW. 0
Cielo	7. cumuli	4. cirro cumuli	6. cumuli	2. nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 14,7 C. = 11,8 R. | Min. = 6,2 C. = 5,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 4 gennaio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0/0	1. luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	86 22
Detta detta 5 0/0	1. gennaio 1883	—	—	88 40	88 37 1/2, (42 1/2	88 40	88 40	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1. ottobre 1882	—	—	—		—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 15
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 15
Detto Rothschild	1. dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0.	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1. luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1015 »
Banca Generale	1. gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	551 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1. gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	615 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	431 »
Fondiaria Incendi	1. gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	907 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	1. luglio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	488 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1000 »
Compagnia Fondiaria Italiana	1. gennaio 1883	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	150	—	—	—	—	—	—	290 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1. luglio 1882	100	100	—	—	—	—	—	—	110 »
Strade Ferrate Meridionali	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	452 »
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	1. ottobre 1882	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	268 »
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1/2 0/0	Francia	90 g.	—	—	—
	Parigi	chèques	—	—	100 95
5 0/0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	25 12	25 12	—
5 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0/0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	20 26	20 26	—

Sconto di Banca 5 0/0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 553, 550 fine corrente.

Il Sindaco: A. PIERI.

Corso medio del Consolidato italiano 5 per cento a contanti desunto dai corsi delle varie Borse d'Italia nel dì 3 gennaio 1883, lire 88 53

V. TROCCHI, *presidente*.

(1.a *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Il sottoscritto procuratore delegato dalla Commissione del gratuito patrocinio presso il Tribunale civile di Velletri, nel giudizio di espropriazione immobiliare, promosso da Ageno Ettore, ed altri, contro Romani Ottaviano, di Velletri, fa noto che non essendosi nella udienza 2 novembre 1882 proceduto alla vendita di tutti i fondi ampiamente descritti nel primo bando 29 agosto 1881, l'ecc.mo Tribunale ha ordinato che si rinnovi l'incanto pei lotti invenduti ai prezzi seguenti, destinando a tale effetto l'udienza del 24 (ventiquattro) gennaio 1883, e col ribasso di altri due decimi, e cioè:

Lotto				Lotto			
Lotto	9	L.	66 36	Lotto	115	L.	108 63
»	16	»	316 77	»	116	»	86 69
»	17	»	40 15	»	117	»	652 47
»	57	»	140 56	»	118	»	160 04
»	58	»	671 48	»	121	»	249 33
»	59	»	231 20	»	123	»	27 75
»	60	»	719 36	»	124	»	123 68
»	61	»	90 74	»	125	»	90 62
»	64	»	232 77	»	126	»	6 95
»	66	»	77 67	»	128	»	309 22
»	67	»	254 61	»	130	»	89 12
»	68	»	39 88	»	131	»	55 48
»	71	»	124 85	»	132	»	372 95
»	72	»	184 65	»	133	»	143 34
»	73	»	139 52	»	134	»	219 84
»	75	»	66 39	»	135	»	22 93
»	76	»	27 75	»	136	»	78 68
»	77	»	92 46	»	137	»	120 19
»	78	»	20 83	»	138	»	129 49
»	79	»	77 46	»	139	»	296 32
»	81	»	644 48	»	140	»	265 93
»	82	»	367 31	»	141	»	60 13
»	83	»	120 20	»	142	»	645 29
»	84	»	52 27	»	143	»	50 82
»	85	»	53 03	»	144	»	138 68
»	86	»	132 02	»	146	»	92 95
»	88	»	45 94	»	147	»	57 80
»	90	»	120 67	»	148	»	9 25
»	91	»	62 53	»	149	»	627 48
»	92	»	16 24	»	150	»	401 47
»	93	»	179 14	»	151	»	305 22
»	94	»	360 56	»	152	»	231 32
»	95	»	83 17	»	153	»	92 46
»	96	»	36 47	»	154	»	128 76
»	97	»	222 48	»	155	»	110 22
»	98	»	86 61	»	156	»	18 47
»	99	»	141 01	»	157	»	64 73
»	100	»	166 42	»	158	»	320 37
»	101	»	110 27	»	159	»	69 38
»	103	»	13 08	»	160	»	448 63
»	104	»	17 60	»	162	»	327 36
»	105	»	55 48	»	163	»	832 73
»	106	»	42 46	»	164	»	177 99
»	107	»	260 03	»	165	»	140 40
»	108	»	364 24	»	166	»	138 68
»	109	»	204 56	»	167	»	18 51
»	110	»	254 28	»	168	»	564 65
»	111	»	116 76	»	169	»	107 04
»	112	»	84 04	»	170	»	117 43
»	113	»	178 68	»	171	»	20 83
»	114	»	27 75	»	172	»	34 68

Le condizioni risultano dal bando primitivo 29 agosto 1881 depositato in cancelleria, a tutti ostensibile.

Velletri, 10 dicembre 1882.

75 AVV. NOVELLI.

AVVISO.

(1.a *pubblicazione*).

Nell'udienza di lunedì cinque febbraio prossimo venturo, innanzi la prima sezione del R. Tribunale civile di Roma, si procederà a carico del signor Gaetano Costantini alla vendita giudiziale della sua casa posta in Roma al vicolo del Consolato, nn. 11 a 13, di cinque piani e sotterraneo, su cui è imposto il tributo diretto verso lo Stato di annue lire 157 50, aprendosi l'incanto sul prezzo di lire 9450, offerto dalla creditrice istante ditta Cicognani e C., ed alle altre condizioni, a forma del bando.

Roma, 3 gennaio 1883.

81 AVV. ALFONSO GAROFANI proc.

BOSCHI CONSORZIALI CARNICI

AVVISO D'ASTA *con il ribasso del 15 per cento sulle stime forestali* per la vendita di numero 5509 piante resinose e numero 24,619 metri cubi di borre di faggio del bosco Costa-Mezzana con Pietra-Castello, in territorio di Rigolato.

In seguito a deserzione d'asta di cui all'avviso 12 agosto 1882, n. 123, furono dalla Deputazione provinciale autorizzati nuovi esperimenti col ribasso del 15 per cento sul dato di stima forestale, e ciò con delibera 21 novembre 1882, n. 21208-4561.

Per tutto il resto rimangono ferme le condizioni contenute e richiamate dal predetto avviso, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 agosto 1882.

Il primo esperimento si terrà nell'ufficio comunale di Comeglians, il giorno 21 gennaio 1883, alle ore 10 ant., ed in caso di deserzione, se ne terrà un secondo il giorno 11 febbraio 1883, alle ore 10 ant., nello stesso ufficio comunale di Comeglians.

In caso di aggiudicazioni al primo o secondo esperimento, la scadenza dei fatali seguirà alle ore 12 meridiane del venticinquesimo giorno successivo alla provvisoria aggiudicazione, e come da eventuali nuovi avvisi.

Dall'ufficio del Consorzio, in Tolmezzo, via degli Uffici, n. 7,

Tolmezzo, 29 dicembre 1882.

Il Presidente: AVV. PAOLO BEORCHIA-NIGRIS.

67 *Il Segretario*: AVV. MARIONI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GREMONA

Avviso per fatali.

Essendosi oggi deliberato provvisoriamente per lire 6003 94, in seguito allo ottenuto ribasso del 4 per cento sulle peritate lire 6254 10, l'appalto di tutti i lavori, le forniture e le operazioni occorrenti a mantenere in istato di perfetta viabilità, dal primo gennaio 1883 al 30 giugno 1892, la strada provinciale detta di Pizzighettone, di cui all'avviso d'asta 10 dicembre 1882 di questa Deputazione, si avvisa che fino alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 17 p. v. gennaio si potranno presentare alla segreteria provinciale ulteriori offerte in ribasso sul detto prezzo di delibera non minori del ventesimo.

Le offerte dovranno essere in carta da bollo da lira una ed accompagnate dal certificato d'idoneità e dal deposito di lire 600.

Cremona, 30 dicembre 1882.

49 *Il Segretario*: NOGARINA.

ESTRATTO.

(2.a *pubblicazione*)

Con domanda dell'8 novembre 1882, presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Lanciano nel giorno stesso, iscritta col registro al n. 192 e n. 7318 del cronologico, i signori Baldovino Rocco ed Achille e Giuseppe Cianci, nonchè Luisa Ciavarelli, tanto in nome proprio che qual reggente la patria potestà del minorenne figlio Ottavio Cianci, il primo avente causa dagli eredi, e gli altri eredi del defunto notaro Giuseppenicola Cianci fu Concezio, di Schiavi, morto il 25 marzo 1828, hanno domandato lo svincolo della cauzione prestata dal detto notaro mercè deposito in effettivo che dal primo gennaio 1863 figura nei registri della Intendenza di finanza di Chieti, sotto il n. 189 (rosso), per la somma di lire 425.

A tanto si adempie per le disposizioni dell'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875.

Lanciano, 5 dicembre 1882.

80 GIANTOMMASO TOZZI avv. e proc.

AVVISO.

Con la presente, dichiarando nulla l'inserzione di revoca di procura a carico dell'avv. signor Francesco Elena, datata 17 giugno 1879 ed inserita al n. 140 del giornale *Gazzetta Ufficiale*, noi sottoscritti, in data d'oggi 18 dicembre 1882, riconfermiamo con la dichiarazione presente detto sig. avvocato Francesco Elena a procuratore tanto in mio che in nome di mia moglie Palmira Lenghi del fu Natale, acciò questi possa rappresentarci in tutti i nostri affari.

PALMIRA LENGHI FELICE.
AUGUSTO FELICE.
MANFREDO test.

78 F. A. FLAK test.

AVVISO.

(1.a *pubblicazione*).

In base all'art. 38 della legge notarile de'15 maggio milleottocentosettantanove, num. 4900 (Serie seconda) sul riordinamento del Notariato,

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che i signori Amalia del fu Giocondo Beghè, benestante, nata e domiciliata a Pisa, ed il signor Elia del fu Ajub Attalla, possidente, domiciliato a Livorno, come cessionari delle infrascritte polizze di cauzione notarile, con ricorso esibito alla cancelleria del Tribunale di Pisa il dì 16 dicembre milleottocentottantadue, hanno fatto istanza perchè sia pronunziato lo svincolo della cauzione relativa all'esercizio di notaro, prestata dal già notaro Fausto Mazzoni, residente in Pisa, ed ivi esercente, e quindi permutato a Livorno e decaduto dall'esercizio per non aver preso possesso in tempo utile della nuova residenza notarile (ora defunto), rappresentata in parte dalla somma di lire milletrecentoventidue, ed in parte e per lire quattrocentoquarantuna, alla Cassa Depositi e Prestiti, dalle due cartelle, di n. 21566 la prima e n. 483 la seconda, oggi cedute e respettivamente ai ricorrenti signori Amalia Beghè ed Elia Attalla con gli atti de'22 febbraio 1876, rogato Guidi, la prima, e del dì primo dicembre 1863, recognito Vannini, la seconda, e come più latamente dal suddetto ricorso resulta, al quale, ecc., per cui le somme stesse addiverranno esigibili per parte dei cessionari signori Beghè ed Attalla suddetti, ove non si verifichino nel termine legale opposizione alla fatta domanda.

Pisa, li 25 dicembre 1882.

Di commissione dei richiedenti

55 CURZIO PIERI notaro.

BANDO

per vendita di corpo di reato.

Il cancelliere della Pretura di Molfetta,

Vista la sentenza della Corte di appello delle Puglie (Sezione correzionale), in data 23 settembre 1882, che dispone la vendita del *Pielago Santa Maria dei Martiri*, posto sotto sequestro, in danno degli imputati:

1. De Gioia Giovanni, da Molfetta.
2. Viesti Giuseppe, id.
3. Viesti Michele, id.
4. Minervini Saverio, id.
5. De Gioia Maurangelo, id.
6. Cafarelli Giuseppe, id.
7. De Felice Giuseppe, id.
8. Gallo Tommaso, id.
9. Pisani Giuseppe, id.
10. Cusmai Giuseppe, di Bisceglie;

Visto il verbale d'inventario e perizia del giorno 12 dicembre 1882,

Fa noto al pubblico

Che all'udienza che si terrà in questa Pretura, il giorno di venerdì 19 gennaio 1883, alle ore 9 ant., innanzi di lui, si procederà alla vendita del Pielago succennato, aprendosi l'incanto sul prezzo di stima in lire 4091, giusta la perizia.

Tale Pielago è fornito di tutti gli attrezzi necessari per la navigazione, ed è della portata di registro tonnellate 28 79.

Esso verrà aggiudicato all'ultimo e migliore offerente sul predetto prezzo di stima, e sarà pagato in contanti.

Molfetta, 26 dicembre 1882.

72 Il cancelliere F. RICCI.

AVVISO.

(2.a *pubblicazione*).

Nel giorno dodici marzo 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti, espropriati in danno di David Della Seta, di Mosa Rubino, ad istanza della ditta Carmagnoli ed Ormezzano, e per essa dell'avv. Giuseppe Ormezzano:

1. Due camere, una al primo piano, poste in via Azzimelle, e piazza Pancotto, n. 106, lire 1071 40.

2. Una bottega in via Rua, n. 38, lire 918 75.

3. Altra bottega in via Rua, n. 39, lire 633 75.

Roma, 2 gennaio 1883.

69 AVV. ANTONIO ALBORNO.

AVVISO.

(3.a *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Macerata con decreto 27 novembre 1882 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione o tramutamento, a causa di successione, sui due certificati di rendita di lire 60, uno per lire 50, portante il n. 120264-515564, e l'altro di lire 10, n. 120265-515565, intestati a Morbidoni Giuseppe fu Pietro, a favore di Elvira Morbidoni e Teresa Montanari vedova Morbidoni, succedute per ogni rispettivo diritto ed interesse all'eredità del padre e marito Giuseppe Morbidoni, morto il primo dicembre 1870, ed alla eredità di Teodoro Morbidoni, morto il 6 settembre 1879.

95 PACIFICO MINNUCCI notaio.

R. PRETURA
DEL PRIMO MANDAMENTO DI ROMA.

Si porta a pubblica notizia che con decreto di questo sig. pretore, in data 31 dicembre 1882, fu nominato curatore all'eredità giacente del fu don Giovanni Merias l'avv. Federico Segreti, domiciliato in via S. Eustachio, n. 3, in sostituzione del defunto avvocato Rinaldo Segreti.

Dalla cancelleria, li 31 dicembre 1882.

73 Il cancelliere GRANELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

Num. progr.	COMUNE	Num. d'ord.	Frazione del comune	Magazzino o spaccio	Reddito lordo annuo	OSSERVAZIONI
1	Povegliano	2	Camalò	Treviso	43 10	Destituzione della titolare
2	Casale sul S.le	»	Lughignano	»	105 28	Nuova istituz. Minister dispaccio 24 sett. 1882, n. 73137-9686, nel 1° gennaio 1883.
3	Godega di S. Urbano	»	Pianzano	Conegliano	120 »	Nuova istituz. Minister, dispaccio 23 sett. 1882. n 73143-9693, nel 1° gennaio 1883.
4	Pieve di Soligo	2	Chisini	Moriago	431 55	Morte del titolare.
5	Salgareda	1	Candelù	Oderzo	91 64	Rinuncia del titolare.
6	Meduna	1	Meduna	Motta	343 02	Morte del titolare.
7	Riese	»	Spineda	Castelfranco	83 76	Rinuncia del titolare.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2,a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio d'annunzi della Prefettura, la propria istanza in carta bollata da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti che potessero militare a loro favore.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Treviso, li 18 dicembre 1882.

2 *Per l'Intendente:* BIANCO.

ESATTORIA CONSORZIALE DI SEZZE

Premesso che nel Supplemento al n. 284 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* il sottoscritto faceva inserire numero 2 avvisi d'asta per vendita coatta d'immobili, situati nei comuni di Sezze e Bassiano;

Che i tre esperimenti d'incanto erano fissati pei giorni 28 dicembre 1882, 3 e 8 gennaio 1883;

Che nel giorno 28 dicembre detto, l'ill.mo signor pretore di Sezze rinviava d'ufficio il primo ed i susseguenti esperimenti d'asta per i motivi specificati con apposita ordinanza,

Notificasi

Che i tre incanti per le vendite di cui sopra è parola avranno luogo nei giorni 19, 24 e 29 gennaio 1883.

Sezze, 30 dicembre 1882.

76 *L'Esattore:* Cav. ANGELO FRATINI.

A rettifica dell'annunzio pubblicato il 26 dicembre 1882, numero 301, della Gazzetta Ufficiale, *il quale si deve intendere e considerare come non avvenuto, si pubblica il presente:*

SOCIETA' ANONIMA delle Miniere di rame di Poggio Alto

(2.a *pubblicazione*)

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale straordinaria che avrà luogo il 17 gennaio 1883 in Firenze, a mezzogiorno, alla sede sociale, via Bufalini, 30, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Presentazione del bilancio al 31 marzo 1882 e sua approvazione;
3. Rapporto della Commissione, nominata dall'assemblea generale del 9 ottobre 1882, e deliberazioni intorno alle combinazioni sulle quali essa sarà per riferire;
4. Proposta di scioglimento della Società qualora non siano ritenute accettabili le combinazioni sulle quali la Commissione avrà riferito;
5. Nomina in tal caso dei liquidatori.

Per intervenire gli azionisti dovranno depositare le azioni nei giorni 11, 12, 13 di gennaio suddetto, dall'una alle 3 pomeridiane, alla sede sociale, ove in dette ore, dal giorno 2 fino a quello dell'assemblea suddetta, sarà depositato e ostensibile il bilancio al 31 marzo 1882, col rapporto fatto sul medesimo dalla Commissione eletta il 5 giugno 1881.

Firenze, 29 dicembre 1882.

21 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO.

MUNICIPIO DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

Il sottoscritto segretario del municipio di Acquaviva delle Fonti rende di pubblica ragione che alle ore otto antimeridiane del giorno ventuno del venturo mese di gennaio, nell'ufficio della segreteria municipale, sito in piazza Municipio, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, si procederà alla vendita di tutta la legna, cioè delle macchie, ceppaie e degli alberi sistenti nei boschi comunali-demaniali Curtomartino e Monticelli, siti nel territorio di questo comune, in 17 lotti, otto per Curtomartino e nove per Monticelli, i quali sono costituiti dagli altrettanti parchi, in cui si suddividono i detti due boschi, a norma del capitolato d'oneri in data 12 settembre p. p., vistato a 10 susseguente ottobre, col n. 16137, e giusta il dettaglio risultante dal seguente stafino:

N. dei lotti	Denominazione del bosco	Denominazione del lotto o parco	Superficie dei lotti			Prezzo di stima da servire di base agli incanti	
			Ett.	Are	Cent.	Lire	C.
1	Curtomartino	Primo parco, Lama Lorenzo, verso ponente.	47	73	22	8,338	40
2	Id.	Secondo parco, Lama Lorenzo, verso settentrione.	64	58	60	3,792	»
3	Id.	Terzo parco, Lama Lorenzo, verso mezzogiorno	56	80	07	12,190	40
4	Id.	Parco Coddone.	109	05	77	20,254	40
5	Id.	Parco Donna Chiara.	14	27	32	2,805	60
6	Id.	Parco della Notte	24	52	75	4,596	»
7	Id.	Parco della Terra	58	85	62	11,714	40
8	Id.	Parco degli Aggiunti	38	83	84	5,804	80
9	Monticelli	Parco Lungo	16	23	83	3,377	60
10	Id.	Parco dei Vitelli.	17	33	43	2,996	»
11	Id.	Parco Piscina Nuova	13	88	26	2,937	60
12	Id.	Parco Scoverta Piccola . . .	24	85	51	4,745	60
13	Id.	Parco della Notte	12	79	92	2,604	80
14	Id.	Parco della Torre.	9	83	88	1,600	»
15	Id.	Parco dell'Acutizza	15	87	28	2,016	80
16	Id.	Parco Tateo	13	95	82	2,738	40
17	Id.	Parco Scoverta Grande . . .	70	62	13	10,790	40

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele e nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870.

La vendita del legname contenuto in ogni singolo lotto sarà fatta a corpo e non a misura del suolo che lo contiene.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta dovranno prestare una cauzione sia in contanti, che per fideiussione.

La cauzione per contanti sarà costituita dal deposito presso il tesoriere municipale, o il presidente dell'asta, nel caso questa sia principiata, di una somma, in carta monetaria, o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, eguale al quinto del prezzo d'estimo dei lotti cui si vorrà concorrere, la quale, in caso di aggiudicazione, prelevatene le spese d'incanto e di perizia, sarà ritenuta nella Cassa municipale, per essere imputata all'ultima rata del prezzo di vendita.

La cauzione per fideiussione dovrà prestarsi col depositare nel modo suddetto una somma eguale al decimo del prezzo di vendita, da servire al pagamento delle spese, e col presentare un fideiussore solidario, ritenuto idoneo dall'Amministrazione municipale, alla quale dovrà essere proposto non meno di cinque giorni prima degli incanti.

Le offerte in aumento delle basi di vendita non potranno essere minori di lire venti per i lotti aventi un prezzo superiore a lire diecimila, e di lire dieci per gli altri.

Il prezzo di vendita di ciascun lotto sarà pagato in tre rate eguali anticipate, cioè:

La prima al momento della presa di possesso del lotto venduto;

La seconda dopo lo estirpamento del primo terzo del combustibile sistente nel lotto stesso;

La terza dopo l'estirpamento del secondo terzo del combustibile in parola.

Il taglio della macchia, e di tutti gli alberi, nonchè lo estirpamento delle ceppaie, dovrà eseguirsi nei lotti venduti nel termine improrogabile:

a) Di un anno, per l'aggiudicatario di uno o più parchi che non formino un intero bosco;

b) Di due anni, per l'aggiudicatario di tutti i parchi componenti l'intera continenza di un bosco, decorribili dal giorno della notificazione dell'approvazione del contratto.

In quest'ultimo caso l'aggiudicatario dell'intero bosco, alla fine del primo anno, dovrà consegnare perfettamente sgombra e libera la metà dell'intera estensione del bosco stesso, e l'altra metà alla fine del termine di due anni.

Gli atti tutti riguardanti la vendita di cui sopra trovansi depositati nella segreteria municipale, a chiunque visibili nelle ore di ufficio.

Il termine utile per produrre le offerte di aumento, non minore del ventesimo, è di giorni quindici, i quali scadranno alle ore otto antimeridiane del giorno sei venturo febbraio.

Acquaviva delle Fonti, addì 29 dicembre 1882.

Visto — *Il ff. di Sindaco:* PARLANTE.

36 *Il Segretario del Municipio:* G. SCALERA.

UFFICIO DEL DEMANIO DI ROMA

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 19 gennaio 1883, alle ore 10 ant., nell'ufficio del Demanio di Roma, sito in via del Monte della Farina, n. 64, si terranno pubblici incanti all'estinzione di candela vergine per l'affitto dei sottoscritti stabili:

Locali terreni con sovrapposti ammezzadi nella via e piazza della Minerva, nn. 33, 34, 35 e 36, sottostanti al palazzo del Ministero della Istruzione Pubblica, a cominciare dal giorno dell'aggiudicazione definitiva — Prezzo annuo locatizio lire 4500 — Minimo delle offerte per ogni lotto lire 10.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Consorziale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata ad esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti. Potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di quelle sopra stabilite, respettivamente per ciascun lotto, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammessibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni che anderanno a scadere il dì 18 gennaio 1883, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte in aumento il deliberatario provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto d'affitto è visibile nell'ufficio stesso del Demanio dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

Roma, 29 dicembre 1882.

70 *Il Ricevitore del Demanio:* MARTINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto oggi, 30 dicembre, negli uffici di questa Intendenza, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Pontecorvo, giusta l'avviso di concorso del 10 detto mese, è stato deliberato tale appalto al signor Prignani Errico per una provvigione di lire 3 74 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 1 30 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore undici antimeridiane del giorno 18 gennaio p. v., e che l'offerta di essa sarà ricevuta da questa Intendenza, assieme alla prova dell'eseguito deposito, della somma di lire 1000, ed ai documenti prescritti dal succitato avviso di concorso del 10 corrente.

Caserta, 30 dicembre 1882.

43 *L'Intendente:* DE CESARE.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 dicembre 1882, n. 72,

Sistemazione dei forti di sbarramento del Passo di Zuccarello, per la somma di lire 126,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 4 05 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 8 corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno.

Dato a Genova, 2 gennaio 1883.

Per la Direzione
99 *Il Segretario:* C. A. TORELLI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 gennaio 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 200 nel comune di Tolentino, con l'aggio medio annuale di lire 882 26.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, reggenti e commessi di Banco lotto, di cui all'art. 6 del regolamento, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte, che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 620, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1|2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 27 dicembre 1882.

13 *Il Direttore:* MARINUZZI.

AVVISO DI PRONUNCIATO DELIBERAMENTO

Nell'incanto dei beni di proprietà dell'Asilo infantile Tollot, di Genova, provenienti dalla successione della marchesa Lomellini Tollot, esistenti nei limitrofi comuni di Sestri Ponente e di San Giovanni Battista, tenutosi in San Giovanni Battista li 30 dicembre ora scorso, rimasero deliberati i seguenti beni stabili, cioè:

Lotto terzo.

Fabbricato posto in Sestri Ponente, verso la Piazza San Giuseppe, distinto coi civici numeri 10 e 61, e tratto di terreno attiguo, della superficie di metri quadrati duemila e quattrocento, indicato nel tipo Opizzo, con tinta gialla. Quali beni sono quelli descritti ai numeri V e VI della perizia Opizzo, e vennero deliberati al signor Alberto Nattino per il prezzo di lire quarantasettemiladuecento.

Lotto quarto.

Due casine di abitazione, poste in territorio di Sestri Ponente, ed una notevole estensione di terreno, designato in tinta verde nell'indicato tipo, quali beni sono quelli descritti ai numeri VII, VIII e IX di detta perizia Opizzo al signor Antonio Malerba, per il prezzo di lire quarantacimila.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade alle ore due pomeridiane del giorno quattordici corrente gennaio.

Sestri Ponente, il primo gennaio milleottocentottantatre.

89 ANTONIO SPINELLI, *notaio.*

INTENDENZA DI FINANZA IN SIENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Magazzino di Volterra. N. 2, del comune di Casole d'Elsa (Mensano), reddito lire 117 53.

Magazzino di Siena. N. 6, del comune di Poggibonsi (Staggia), reddito lire 544 83.

Magazzino di Montepulciano. N. 2, del comune di San Casciano de' Bagni (Palazzone), reddito lire 145 05.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Siena, addì 23 dicembre 1882.

10 *Per l'Intendente:* VIGANO'.

MUNICIPIO DI FANO

Prestito di lire 300,000 *colla Banca Industriale e Commerciale di Bologna.*

Nella 19ª estrazione delle cartelle sul Prestito suindicato sortirono i numeri:

233 406 188 796 80 346

Fano, 31 dicembre 1882.

Il ff. di Sindaco: G. AMIANI.
51 *Il Segretario capo:* A. CERMI.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

50ª Settimana — Dal 10 al 16 dicembre 1882

23

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	239,892 35	9,862 45	60,415 90	299,855 95	6,162 90	616,189 55	1,580 »	389 99
1881	180,066 25	8,743 30	58,867 10	234,187 60	6,039 72	487,903 97	1,460 »	334 18
Differ. 1882	+ 59,826 10	+ 1,119 15	+ 1,548 80	+ 65,668 35	+ 123 18	+ 128,285 58	+ 120 »	+ 55 81
				Dal 1° Gennaio.				
1882	10,700,286 04	325,539 42	2,702,320 26	9,681,804 39	386,822 39	23,796,772 50	1,549 21	15,360 59
1881	10,421,712 87	321,961 99	2,794,699 53	9,999,935 39	232,454 07	23,770,763 85	1,450 28	16,390 47
Differ. 1882	+ 278,573 17	+ 3,577 43	— 92,379 27	— 318,131 »	+ 154,368 32	+ 26,008 65	+ 98 93	— 1,029 88

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	85,123 45	3,309 35	12,106 70	145,953 20	2,822 71	249,315 41	1,338 »	186 33
1881	69,209 85	3,107 95	15,461 80	127,073 60	3,184 79	218,037 99	1,324 »	164 68
Differ. 1882	+ 15,913 60	+ 201 40	— 3,355 10	+ 18,879 60	— 362 08	+ 31,277 42	+ 14 »	+ 21 65
				Dal 1° Gennaio.				
1882	5,261,726 73	143,211 11	817,103 55	5,236,805 90	273,056 44	11,731,903 73	1,338 »	8,768 24
1881	5,160,988 05	142,041 85	786,634 15	4,529,577 88	285,000 02	10,904,241 95	1,299 55	8,390 78
Differ. 1882	+ 100,738 68	+ 1,169 26	+ 30,469 40	+ 707,228 02	— 11,943 58	+ 827,661 78	+ 38 45	+ 377 46

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza del prof. dott. Paolo Scapaticci, presso il suo procuratore Benedetto avv. Ferrantini, si cita Gustavo Argenti, d'ignoto domicilio, a comparire li 20 gennaio 1883, per essere condannato solidamente con altri citati al pagamento di lire 6952, interessi e spese.

74 **Benedetto avv. Ferrantini.**

AVVISO.

(2.a *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 9 febbraio 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza del R. commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Menotti Garibaldi, si procederà alla vendita a terzo ribasso del seguente fondo per il prezzo ridotto di tre decimi, ossia per lire 80,335 80, colle condizioni risultanti dal bando venale, a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Piccola tenuta detta della Marranella, situata fuori di porta San Sebastiano, alla distanza di circa chilometri 10, descritta in catasto (mappa 5 dell'Agro Romano) ai nn. 428 sub. 4, 429 al 432, della complessiva superficie di tavole censuali 966 40, pari ad ettari 96 64, con un estimo catastale di lire 48,034 12.

57 **Avv. Cesare Lanzetti.**

MUNICIPIO DI PIPERNO

2° AVVISO D'ASTA per l'appalto dazio consumo 1883.

Il sottoscritto fa noto al pubblico che in questa segreteria, sotto la propria presidenza, si terrà nel giorno 6 corrente mese, alle ore 9 antimeridiane e seguenti, la seconda asta per l'appalto dazio consumo 1883, in base alla somma ulteriormente ribassata di lire 18,000, e del regolamento tariffa e condizioni, di cui ai precedenti avvisi.

Fa noto pure che il termine utile per l'aumento del ventesimo scade alle ore 9 antimeridiane del 12 gennaio 1883, salve le migliorie e la superiore approvazione.

Piperno, 31 dicembre 1882.

90. *Il Sindaco:* R. MICCINILLI.

MUNICIPIO DI MELITO

Avviso d'Asta.

Essendo riusciti deserti gli atti d'incanto annunziati pel giorno 22 corrente col manifesto delli 6 stante mese, per l'appalto della riscossione dei dazi interni di consumo governativi e comunali,

Si notifica al pubblico che il mattino di martedì 16 dell'entrante mese di gennaio, alle ore 9 ant., con la continuazione, innanzi al sottoscritto sindaco ff., o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto colle norme e condizioni tutte additate nel predetto manifesto, che fu inserto nel n. 93 del Supplemento al Foglio periodico ed in quello della *Gazzetta Ufficiale* n. 872, facendosi luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

Melito, 30 dicembre 1882.

Il Sindaco ff.: MAURIELLO.

34 *Il Segretario:* Capozzi.

AVVISO.

Il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Vista la domanda colla quale si chiede che Carolina Projetti, maritata Ferrantini, nativa del comune di Roma, sia autorizzata ad assumere in cambio del cognome Projetti quello di *Uberti*;

Visto il rapporto della Procura generale di Roma, nonchè i documenti al medesimo annessi;

Visto l'articolo 119 e seguenti del Regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile,

Decreta:

È autorizzata la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del R. decreto succitato.

Dato a Roma, addì 4 ottobre 1882.

Pel Ministro: F. Cocco.

Per copia conforme,

Pel direttore capo della prima divisione

77 L. Chialamberto.

(2.a *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

Si fa noto che, ad istanza di Capocci Egizzi Maria e Canali Filippo, coniugi, di Roma, domiciliati elettivamente in Viterbo presso Crispino avv. Frontini, nell'udienza di lunedì 12 febbraio 1883, avanti il Tribunale di Viterbo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei fondi qui appresso designati, in danno di Cilli Vincenzo e Francesca, Vecchiarelli Tommaso ed Enrico, domiciliati in Formello, Cilli Salvatore, domiciliato in Campagnano, Blasi Vincenzo pel minorenne figlio Emanuele, Blasi Luigi e Cilli Gesualdo, domiciliati in Vetralla, Vecchiarelli Livia, e per ogni effetto Lucchetti Francesco, marito, domiciliati in Morro Reatino, Serraggi Cesare, tutore di Giuseppe Vecchiarelli, domiciliati in Roma.

La vendita verrà fatta in num. 11 lotti, e pel prezzo offerto dai creditori istanti sul tributo diretto:

1. Terreno in Vetralla, di tav. 407 94, mappa *Pater noster*, sezione 5, nn. 360, 361, 362, 395, 398, 399, 400 al 403, 622 al 626, 787, 1020, 668 resto, sotto i vocaboli Porraglie, Valle Ferruzza ed Acqua Fredda. Prezzo lire 5787 60.

2. Diretto dominio del terreno in vocabolo Acqua Fredda, nn. di mappa 667|1062 e 668|1066, tavole 18 17. Prezzo lire 387.

3. Diretto dominio del terreno in voc. Acqua Fredda, mappa 667 rata e 669 rata, di tav. 17 42. Prezzo lire 387.

4. Diretto dominio del terreno in voc. Acqua Fredda, numeri 667|1064, 668|1068, tav. 15 17. Prezzo lire 387.

5. Diretto dominio di terreno in voc. Acqua Fredda, di tav. 17 60, mappa nn. 667|1063, 668|1067. Prezzo lire 193 50.

6. Diretto dominio di terreno in voc. Acqua Fredda, tav. 23 04, mappa 668|1069. Prezzo lire 193 50.

7. Diretto dominio di terreno in voc. Acqua Fredda, tav. 18 10, mappa 667|1061, 668|1063, 169|1071. Prezzo lire 387.

8. Diretto dominio di terreno in vocabolo Acqua Fredda, tavole 21 20, mappa n. 668|1070. Prezzo lire 387.

9. Casa in Vetralla, Borgo Roma, nn. 18, 20, mappa n. 17 sub. 2 e 20 sub. 1, reddito imponibile lire 240. Prezzo lire 1800.

10. Casa in Vetralla, via Borgo Roma, mappa n. 21 sub. 1, reddito imponibile lire 75. Prezzo lire 562 80.

11, Stalla in Vetralla, via Borgo Roma, mappa n. 71, reddito imponibile lire 22 50. Prezzo lire 168 60.

18 Crispino avv. Frontini proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.